



R

L'Unità



ANNO 75. N. 167. SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

DOMENICA 19 LUGLIO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Prodi: risultato storico contro i crimini di guerra

Il Tribunale c'è e aspetta gli Usa

Annan: insieme contro i genocidi

Dopo l'intesa raggiunta venerdì notte, ieri è stato ufficialmente firmato l'atto istitutivo del Tribunale penale internazionale contro i crimini di guerra, di genocidio, e di aggressione. Il «documento» si chiamerà «Trattato di Roma», come i trattati costitutivi della Comunità europea firmati nel '57. Il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, si è augurato di vedere presto la partecipazione di paesi come gli Usa (che non hanno aderito alla Corte) alla battaglia di tutti i paesi contro i genocidi. Soddisfatto il governo italiano impegnato in prima linea per la nascita del tribunale. Prodi: «Risultato storico».

CAVALLINI DE GIOVANNANGELI FONTANA

ALLE PAGINE 2 e 3

«Molto più di Norimberga»

GIANDOMENICO PICCO

LA CORTE criminale internazionale per i crimini di guerra, i crimini contro l'umanità e il genocidio è oggi una realtà. Si tratta di un passo avanti enorme nella storia della società civile internazionale per due ragioni: il tribunale avrà una certa giurisdizione al di sopra delle frontiere e giudicherà non solo i vinti ma chiunque si macchi di crimini di guerra o contro l'umanità, e quindi potrà giudicare anche i vincitori. La convenzione adottata a Roma dovrà essere ratificata da 60 parlamenti prima che il Tribunale diventi effettivo e ciò significa che passerà qualche anno. Sette paesi non hanno votato a favore del testo e tra essi Stati Uniti, Cina. Nonostante i compromessi che - proprio su loro richiesta - hanno limitato i poteri del Tribunale, questi due grandi paesi hanno scelto di distinguersi dalla maggioranza della comunità internazionale. È importante riflettere su questo.

La battaglia alla conferenza di Roma è stata infatti tra chi voleva una supremazia politica sul tribunale e chi invece voleva una «corte» indipendente dalla autorità del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, cioè dai governi dei Grandi. Russia, Gran Bretagna e alla fine anche Francia hanno accettato questo secondo approccio e alla fine ben 120 paesi hanno dato il loro voto alla formula finale dello statuto della corte.

Il cammino che ha portato a questo successo è stato particolarmente lungo. Cominciò esattamente 50 anni fa prima di essere bloccato dalla guerra fredda. Con tutte le sue imperfezioni il risultato della conferenza di Roma fa onore alla comunità internazionale perché innalza il «comun denominatore» dell'etica della comunità internazionale. È

molto più di una Norimberga, che fu un processo dei vincitori sui vinti. Ed è anche un primo passo, anche se piccolo, verso una vera e propria giurisdizione sopranazionale. Per il sistema di rapporti tra governi e paesi che abbiamo avuto da sempre, e certamente sin dal 1945, è questa la vera novità.

Il Tribunale Criminale, assieme al Segretario Generale dell'Onu, rappresentano infatti delle figure anomale nel mondo inter-governativo poiché il loro potere non deriva esclusivamente da decisioni prese tra paesi. In questo senso è sorprendente che la Gran Bretagna, la Russia e la Francia, baluardi del vecchio sistema nato nel dopoguerra, abbiano dato il loro appoggio. Non c'è invece da stupirsi che Stati Uniti e Cina si siano opposti. Fa riflettere che le due superpotenze del XXI secolo si siano trovate d'accordo a difendere tutti i privilegi della nazione-stato. Questo atteggiamento conferma che si percepiscono come le sole superpotenze: la loro opposizione si basa solamente sul fatto che esse contano ancora di avere la forza (militare o di pressione) per essere trattate in modo diverso dagli altri paesi. E del resto, alcuni mesi fa, fu proprio il Pentagono e non il Dipartimento di Stato a sottolineare che gli Usa non potevano permettersi di accettare un sistema legale che mettesse i militari Usa sotto una giurisdizione come quella del nuovo Tribunale. Questa eccezione fu richiesta esplicitamente dai negozianti Usa a Roma. Philippe Kirsch, l'Ambasciatore canadese che ha negoziato lo statuto, invece la rifiutò. Se una eccezione si faceva per i militari Usa perché non parla anche per altri?

SEGUE A PAGINA 3

Mentre è in corso la verifica, prende corpo l'idea di dare alla coalizione maggiore solidità programmatica e organizzativa

«E ora la costituente dell'Ulivo»

Veltroni: soggetto politico, non più solo elettorale. Bassolino: linea unitaria sui grandi temi Mussi a Violante: intreccio inquietante tra procure e informazione? Era meglio dirlo nel '92

ROMA. Mentre è in corso la verifica di governo, cresce l'idea di dare al cartello di forze politiche che hanno vinto le elezioni una maggiore solidità programmatica e organizzativa. Bassolino, a margine degli Stati generali dei Ds sulla giustizia in corso a Napoli, chiede all'alleanza una linea unitaria su tutti i grandi temi. Veltroni, in Umbria per la presentazione del restauro della Porziuncola, lancia la proposta di una costituente dell'Ulivo: soggetto politico, quindi, non più soltanto alleanza elettorale. Una spinta allo sviluppo della coalizione viene anche dal capogruppo dei Ds Mussi, che interviene poi sui temi della giustizia. E a Violante, che aveva denunciato l'intreccio inquietante tra procure e sistema dell'informazione, dice: parole d'oro, dette nel '92 sarebbero state di diamante.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 4, 5 e 11

IL RETROSCENA

D'Alema ci sta ma lancia la sfida del congresso

Il leader dei Ds firmerebbe anche subito la nascita di un partito dell'Ulivo, se assicurasse democrazia e partecipazione. Ma pensa anche di presentare una mozione sua, non emendabile, al congresso. E di chiedere a Veltroni di fare altrettanto. Sarebbe una gara senza correntoni e senza bilanci.

SANSONETTI

A PAGINA 5

L'INTERVISTA

Urbani: Folena bene sulla giustizia ora non fermarti



DI MICHELE

A PAGINA 11



Si chiude positivamente la vertenza, mentre Giugni apre il fronte del superamento dei contratti collettivi

Un patto per l'Ansaldo

Mediazione di Bersani: esuberanti ridotti a 800, le fabbriche restano aperte

MUSICA PU
Torna in edicola la collana
i CD che fanno girare la terra
In edicola il primo CD:

ROMA. Accordo raggiunto per l'Ansaldo: scongiurata la chiusura degli stabilimenti, dimezzato il numero degli «esuberanti» strutturali. Dopo oltre 20 ore di trattativa, e grazie alla mediazione del ministero dell'Industria, ieri mattina azienda e sindacati hanno sottoscritto un'ipotesi d'intesa sul piano di ristrutturazione del gruppo: il numero dei lavoratori in eccesso scende a quota 800, mentre altri 895 operai sono stati invece definiti esuberanti «congiunturali».

In vista della verifica della prossima settimana, intanto, è polemica sull'accordo del '93, su politica dei redditi e sistema contrattuale. L'ex ministro del Lavoro Gino Giugni, infatti, ipotizza una «clausola d'uscita» da alcuni istituti del contratto nazionale. Immediate le reazioni. Negative quelle di Cgil (è una scorciatoia per tornare alle gabbie salariali) e della Uil, a favore invece Cisl e Confindustria.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 8 e 9

CHETEMPOFA
di MICHELE SERRA
Senza camicia
MISS PADANIA si è tolta la camicia verde fornendo una spiegazione di disarmante schiettezza: temeva le fosse d'impaccio per la carriera. L'identità politica, appena qualche anno fa, era un abito affascinante ma greve, e dismetterlo era tanto faticoso quanto arrivare a indossarlo. Còlpsce ora, nel bene e nel male, la leggerezza con la quale ci si spreca, o perlomeno ci si spoglia di segni che non compromettono più l'anima, ma appena il guardaroba, del resto rinnovabile per definizione. Questa scioltezza potrebbe anche arrivare a piacervi se derivasse, come dire, da un autentico libertinaggio mentale. Sospettiamo, invece, che discenda da un vincolo - la carriera - persino più rigido e ideologico degli ideali politici, non importa se nobili o ignobili. Non è dimostrato che i press-agent o gli uomini di marketing siano meno intrusivi e manipolatori di quanto lo fossero i cattivi maestri o i leader carismatici o i moralisti di partito. Anzi: la pluralità di linguaggi e perfino di ossessioni che popolava il mondo delle ideologie prometteva, almeno, una varietà di scelte che non risulta visibile nel mondo uniforme delle carriere. Stalisti e palinsestisti si sforzano di ingigantire le trascurabili varianti che l'uno o l'altro riescono a introdurre nell'universo del già visto e già sentito, ma queste varianti non sono mai tali da sorprendere. Non a caso, di Miss Padania, parliamo a causa della vecchia camicia che si è tolta, non di quelle che indosserà di qui in poi. Grande rivincita (postuma) delle ideologie.

LA POLEMICA

Ma io difendo i diritti della persona

BRUNO TRENTIN
SONO FRANGEMENTE deluso e stupito dalla deriva che il confronto sui licenziamenti individuali, aperta da Ichino sull'Unità, ha preso con gli editoriali di Michele Salvati e di Nicola Rossi. (Mi permetto chiedere, a questo proposito, se il fatto che siano editoriali vuol dire che questa è la linea privilegiata dal giornale). A Ichino credo di aver dato risposte precise alle domande postemi. Sono risposte che vanno confutate senza scantonare. Mi sono permesso, peraltro, di porgergli, a mia volta, una domanda di fondo: «Come è possibile conciliare la necessaria flessibilità delle prestazioni, delle competenze, della stessa durata del rapporto di lavoro (che le nuove tecnologie «relazionali» dell'informatica e delle comunicazioni impongono ad un'impresa riluttante a superare la rigidità gerarchiche di una organizzazione del lavoro di marca tayloristica), con la costruzione per tutti i lavoratori di nuove sicurezze (in termini di diritti, non di assistenza); capaci di motivare, in un contesto di flessibilità delle prestazioni, la cooperazione informata e consapevole di un lavoratore, e una sua capacità di intervento attivo, per favorire il conseguimento di obiettivi di cui è reso sempre più corresponsabile?».

Questi sono, infatti, temi del dibattito sul futuro del lavoro in Europa. Ho chiesto, in buona sostanza, ad Ichino: «Dove vai?». Dove va quando sostiene che anche ad un lavoratore con un contratto a tempo determinato, o che svolga una prestazione interinale o che sia vincolato da un contratto individuale di collaborazione, possa essere inflitto, pagando una somma liberatoria, l'annullamento del rapporto di lavoro? E questo alorché tale lavoratore ha dimostrato di rispettare i termini del contratto e non c'è una crisi che induce l'impresa ad effettuare licenziamenti collettivi? Salvati risponde, al suo posto, e mi dice «porto pesci», intrattenendo i lettori dell'Unità sul dilagare del lavoro nero e dei contratti atipici. Per sostenere che cosa? Che la colpa di questi fenomeni è dovuta all'impossibilità dell'impresa di licenziare come vuole un singolo lavoratore, senza

SEGUE A PAGINA 8

Maremoto in Nuova Guinea, sette villaggi sono stati cancellati

Un'onda spaventosa, mille morti

Una scossa tellurica, poi la valanga d'acqua alta 10 metri. Sono tremila i senzatetto.

ACQUISTIAMO ORO - ARGENTO
in qualsiasi forma e quantità
MERCATO VENETO DELL'ORO
BOLOGNA Via della Zecca, 1 Tel. 051/267568
MODENA C.so Canalchiaro, 80 Tel. 059/241797
RIMINI Corso d'Augusto, 100 Tel. 0541/24956
RAVENNA Via Ponte Marino, 43 Tel. 0544/216068
FORLÌ C.so della Repubblica, 19 Tel. 0543/27900
PARMA Strada Garibaldi, 1 Tel. 0521/289947
VENEZIA-MESTRE C. del Popolo, 85 Tel. 041/972676
VERONA Via Leoncino, 15 Tel. 045/591981
PADOVA Passaggio Tito Livio, 5 Tel. 049/8752758
BRESCIA P.zza della Vittoria, 7/a Tel. 030/291551
PAGAMENTI IMMEDIATI ED IN CONTANTI
Orario: da Lunedì a Sabato 9.00 - 14.00

PORT MORESBY. Apocalisse in Papua-Nuova Guinea. Dove erano sette villaggi, c'è ora una distesa di sabbia, mista a detriti e relitti, lunga trenta chilometri. Poco più in là il mare ritomato calmo, ma ancora ribollente, dopo avere proiettato la spaventosa energia di uno «tsunami», un'onda alta circa dieci metri sulla costa nord orientale prodotta da un maremoto che ha raggiunto il settimo grado della scala Richter, lascia galleggiare corpi umani senza vita, insieme a carcasse di animali, materassi, tronchi d'albero, spezzoni di utensili, di capanne, di case. I morti vengono valutati a centinaia, forse sono mille, forse anche di più. I sette villaggi contavano da 5 a 10 mila abitanti prima del disastro. I sopravvissuti, temendo una nuova ondata, sono fuggiti nell'interno portando con sé i feriti.

I SERVIZI

A PAGINA 12

Dopo gli sfregi firmati squatter alle chiese di Viterbo, nuovi danni a Perugia

L'arte nel mirino dei vandali

E a Torino rapinata la Loescher: 10 uomini armati portano via libri per un miliardo.

ROMA. Tre atti vandalici in tre giorni. Il patrimonio artistico italiano è finito nel mirino dei vandali che da venerdì hanno danneggiato due chiese a Viterbo e la facciata dell'oratorio di Perugia, senza fermarsi neanche di fronte a dipinti del '400 e immagini sacre. Due le «vittime» dell'altro ieri: la chiesa di S. Giovanni a Viterbo (XII secolo) imbrattata con spray, simboli e scritte, le stesse comparse a Torino dopo la morte di «Sole» (la giovane squatter che si è tolta la vita), e - sempre a Viterbo - la chiesa di S. Maria della Verità. Ieri è toccato all'oratorio di S. Bernardino a Perugia: scheggiati capitelli e bassorilievi della facciata. Veltroni amareggiato: «Non possiamo blindare le opere d'arte». A Torino, invece, maxi-furto ai danni della Loescher: rubati 30mila volumi da 10 uomini armati.

LOMBARDO RUGGIERO

A PAGINA 10

Aboca informa:
LE VALENZE DELL'ALCOOL DA GRANO BIOLOGICO
L'alcool etilico è il migliore solvente utilizzabile per ottenere estratti dalle piante medicinali. L'alcool etilico ottenuto dalla fermentazione del grano è caratterizzato dall'assenza di metanolo e dal minimo contenuto di impurezze indesiderabili. Aboca, azienda agraria con oltre 600 ettari di coltivazioni biologiche certificate (Reg. CEE 2092/91), ha scelto di utilizzare l'alcool da grano biologico per tutti i suoi estratti alcolici, tra cui: Sedivitax, Menovamp, Colilene, Ruscoven, Propoli, Pronto, Propoli Spray e Linea Tinture Madri.
estratti di erbe prodotti con alcool da grano biologico sono reperibili nelle migliori Erboristerie e Farmacie.

